



La porta delle stelle

di Don Nico Dal Molin - Direttore UNPV - CEI

Lo Stargate o “porta delle stelle”, è un portale immaginario, proposto nel 1994 dall’omonimo di Roland Emmerich, che permette di collegare due punti lontani dello spazio.

L’itinerario proposto è pensato per essere uno “stargate” che introduce ad ampliare lo sguardo e ad affinare l’ascolto, per percorrere la mappa delle stelle, suggerita nel *Documento preparatorio al Sinodo sui giovani* del 2018.

«Che cosa significa per la Chiesa accompagnare i giovani ad accogliere la chiamata alla gioia del Vangelo, soprattutto in un tempo segnato dall’incertezza, dalla precarietà, dall’insicurezza?» (*Documento preparatorio*, parte III).

A questa domanda Papa Francesco risponde indicando tre tracce di cammino: *uscire - vedere - chiamare*.

L’Esortazione apostolica *Amoris laetitia* al cap. VIII suggerisce tre ulteriori passaggi di discernimento: *accompagnare - discernere - integrare*.

«Lo Spirito parla e agisce attraverso gli avvenimenti della vita di ciascuno, ma gli eventi in se stessi sono muti o ambigui, in quanto se ne possono dare interpretazioni diverse. Illuminarne il significato in ordine a una decisione richiede un percorso di discernimento. I tre verbi con cui esso è descritto in *Evangelii gaudium*, 51 - riconoscere, interpretare e scegliere - possono aiutarci a delimitare un itinerario adatto tanto per i singoli quanto per i gruppi e le comunità, sapendo che nella pratica i confini tra le diverse fasi non sono mai così netti» (*Documento preparatorio*, parte II, 2).

La proposta del Sussidio entra, in maniera progressiva e armonica, nelle dinamiche del discernimento vocazionale, tema centrale nel Sinodo.

Profonda gratitudine va a tutta l’équipe dei collaboratori, che ha lavorato con passione, competenza ed entusiasmo nel progettare e realizzare questa «star chart».

Un augurio particolare a tutti coloro che potranno beneficiare di questa proposta: «*Vorrei farmi tuo compagno di strada: ascoltare le domande vere del tuo cuore, confessarti le mie. Questo è importante: non è possibile trovare e dare risposte, se non si sono riconosciute le domande*» (Carlo M. Martini).

